

SEMINARI SPECIALI

Daniele Salini e Andrea Cafaro

I succitati fratelli, a nome del CAO, riportano le loro impressioni su tre incontri speciali che hanno avuto luogo nell'ambito della Conferenza, dandoci molti spunti su cui riflettere.

Subito dopo il consueto incontro biennale tra i Servitori sostenuti e i fratelli del Comitato Amministrazione Offerte (CAO) tenutosi a Nova Milanese nel 2013, il CAO decise che il successivo incontro biennale del 2015 si sarebbe svolto in corrispondenza della **Conferenza Internazionale dei Fratelli IBCM6 a Pomezia (RM)** nel mese di giugno del 2015. Questo nella certezza del valore unico e straordinario di tale evento. Effettivamente, come cercheremo di spiegare meglio in seguito, è stato proprio così e la Conferenza IBCM6 ha rappresentato davvero un'occasione di formazione, di comunione e di consapevolezza della ricchezza spirituale delle Assemblee nel mondo per il Comitato e per tutti i Servitori che possiamo solo in parte descrivere a parole!

In totale, quindi, 7 fratelli del CAO e 11 servitori, molti dei quali accompagnati dalle mogli, si sono ritrovati alla Conferenza per l'incontro biennale e, ovviamente, anche per partecipare alla Conferenza stessa. Oltre alla partecipazione alle riunioni plenarie e ai seminari paralleli scelti da ciascun partecipante secondo le proprie vocazioni ed interessi, i fratelli Servitori e Amministratori hanno potuto partecipare ai seguenti tre incontri riservati e organizzati specificatamente per loro:

1. L'incontro biennale fra Servitori e Amministratori

Rispetto a quello annuale organizzato nell'ambito del Convegno Anziani delle Assemblee principalmente per comunione e scambio di informazioni fra i Servitori, è solitamente di tipo residenziale e dedicato in modo specifico alla comunione tra Servitori/rispettive famiglie/fratelli Amministratori e alla formazione dei Servitori. Quest'anno, pertanto, alla Conferenza IBCM6, l'incontro è stato suddiviso in due parti:

- La prima, più breve, per un incontro fra Amministratori e Servitori, vissuto alla luce di 1 Timoteo 4:10 nel quale è stata condivisa una presentazione dell'opera svolta dal CAO (presentata successivamente anche nella Conferenza sia in plenaria sia nell'incontro con i fratelli stranieri europei di cui si scrive in seguito) per illustrare la storia, la composizione, le caratteristiche e gli scopi del Comitato, il modello di sostegno (Integrale, pre-1994 e Dono di Comunione, post-1994), alcuni dati sull'andamento delle offerte, sul numero, l'età e sulla dislocazione dei servitori in Italia, alcune indicazioni sull'opportunità di sostegno e di servizio e, infine, per delineare, condividere e discutere alcune linee guida per il futuro, se il Signore ce lo concederà. La discussione è stata ricca di spunti, anche se il tempo dedicato è risultato troppo breve rispetto ai contenuti e a quello a disposizione negli incontri dedicati degli anni precedenti pertanto è stata condivisa da tutti i presenti la necessità di non attendere i consueti due anni per il prossimo incontro, che si è stabilito sarà organizzato a Piacenza durante il mese di settembre 2016.
- La seconda, per un **seminario specifico "Fondazione Chiese ed Evangelizzazione"** con testimonianze di Servitori provenienti dai diversi continenti presenti al Convegno (Africa, Asia ed Europa) e impegnati nell'opera del Signore nella fondazione e nello sviluppo delle Assemblee nei loro rispettivi paesi (Kenya, India e Belgio). Lo scopo del seminario, e pienamente raggiunto, era triplice:

1° Far conoscere ai servitori italiani alcuni modi attraverso i quali fratelli di Assemblee in nazioni completamente diverse hanno fondato chiese locali e operano a livello evangelistico e di susseguente discepolato iniziale.

2° Allargare gli orizzonti ascoltando esperienze di altre realtà.

3° Ascoltare dei fratelli, con età molto diversa, ma che hanno direttamente o indirettamente una grande esperienza nella missione in termini teorici ma soprattutto pratici.

L'argomento centrale del seminario, quindi, ha riguardato l'esperienza personale dei fratelli Servitori invitati nel loro ministero di evangelizzazione e di fondazione di chiese. Ciascuno dei fratelli invitati ha fatto riferimento alle chiese che hanno aiutato a fondare (e i mezzi usati per raggiungere questo obiettivo); come hanno proseguito quest'opera e quanto tempo sono rimasti in quella località prima di trasferirsi; alcune difficoltà/vittorie avute e, per ultimo, è stato lanciato un appello ai servitori a proseguire fedelmente questo loro tipo di servizio per il Signore senza scoraggiarsi e lasciando la testimonianza nelle mani di Dio. *E' stato incoraggiante sapere che i servitori del Kenya e dell'India si considerano il risultato della testimonianza di missionari che hanno visto pochi risultati durante la loro vita ma Dio ha fatto crescere il loro lavoro dopo il ritorno in patria o, addirittura, dopo la loro morte.*

Il fratello keniano, Ishmael Ochieng, ha 43 anni; è sposato e ha quattro figli maschi. È il responsabile del "*Fondo missionario del Kenia*". Ha fondato ed è direttore dell'opera caritatevole "*Shelter of Hope Kenya*". E' direttore della "*Vision Ministry Kenya*" che ha come obiettivo principale quello di formare conduttori e fondare chiese in Kenia e altrove. Negli ultimi quattro anni hanno fondato 15 chiese in Kenia. A livello personale è coinvolto in una nuova assemblea della capitale Nairobi.

Il fratello indiano, un quarantenne, si chiama Samson Pawadi. Serve il Signore a "pieno tempo" nel nord dell'India. Ha fatto i suoi studi biblico-teologico presso lo *Stewards Bible College*, un'istituzione biblica delle Assemblee. In un secondo tempo ha conseguito una seconda laurea in *Child Evangelism* (Evangelizzazione dei bambini) presso un'altra istituzione. È anche il coordinatore dei corsi Emmaus nell'India del nord. Il suo ministero principale è concentrato alla fondazione di chiese in aree rurali e urbane. Una squadra molto qualificata e affiatata lavora con lui in quella zona. Ha fondato sei assemblee negli ultimi sette anni. Ora il lavoro si sta espandendo nelle nazioni vicine come Nepal, Bangladesh e Bhutan.

Il fratello che lavora in Belgio, Hendrik Gelling è nato in Olanda e ha 73 anni. Si trasferì in Canada con i suoi genitori che non conoscevano ancora il Signore ma nel 1970 lui e sua moglie (hanno tre figli) si sono convertiti, iniziato un'opera in Canada partendo dal loro lavoro secolare fino a che l'assemblea che frequentavano li ha raccomandati nel '75 all'opera in Belgio (nella zona fiamminga) per tre anni. Alla fine di questo primo periodo avevano già fondato tre assemblee. Dopo aver ricevuto l'approvazione degli anziani della chiesa mandante a continuare l'opera, insieme ad altri collaboratori ha fondato altre 26 nuove assemblee e, nella maggior parte dei casi, in quelle località dove non c'era la presenza di nessuna testimonianza evangelica. Dopo averle fondate le hanno anche "nutrite" in vista di lasciare la loro conduzione a fratelli che avrebbero potuto continuare l'opera. Oggi la situazione della società belga è molto meno favorevole e non consente di vedere continuare con lo stesso successo l'espansione della testimonianza per il Signore nonostante oggi ci siano molte più capacità di prima. Siamo stati comunque tutti incoraggiati a continuare verificando continuamente la volontà di Dio, lasciando Lui al centro in uno spirito di preghiera e di gratitudine continua.

Anche tramite questo incontro, si è avuta pertanto conferma di quello che in tutta la Conferenza, soprattutto nelle sessioni plenarie, era evidente e cioè che oggi purtroppo la testimonianza delle Assemblee in Europa in molti contesti e realtà è in declino mentre al contrario negli altri continenti (soprattutto Asia e Africa) è in forte crescita nonostante le note difficoltà politiche, sociali ed economiche. I risultati, da quanto ci è sembrato, non dipendono né dalla consacrazione dei Servitori, né dalla comunione fra i credenti e tantomeno dalla natura predicazione nelle Assemblee che si riscontrano uniformi ma piuttosto dalla diversa ricettività sociale. Le società evolute dal punto di vista sociale, come anche la nostra Italia, si rivelano fredde nei confronti del Vangelo e sfidano le Assemblee a trovare nuovi metodi per comunicare il messaggio di un Vangelo che non cambia nel tempo e nelle società. A questo proposito si è rivelato molto interessante un successivo seminario, previsto nel programma generale di IBCM6 e che ha visto molta partecipazione, sulla crescita e declino nel contesto dei Fratelli a cui quasi tutti i servitori e gli amministratori hanno partecipato. Ringraziamo certamente il nostro Signore per il confronto prezioso avuto con questi Suoi servitori stranieri e nostri fratelli in Cristo e per come, grazie a Dio, l'opera oggi cresce in molte parti del mondo.

Infine, il terzo incontro avuto dal Comitato, all'interno della Conferenza IBCM6, ha riguardato esclusivamente i fratelli Amministratori del CAO ed è stato un bel *confronto con alcuni loro "colleghi" stranieri europei (Inglese, Francesi, Portoghesi e Spagnoli)* la maggior parte dei quali svolge il proprio incarico a pieno tempo. Scopo dell'incontro era conoscere i vari gruppi di servizio/comitati che si occupano "variamente" del sostegno dei servitori in alcuni paesi europei e stabilire dei contatti per futuri scambi/collaborazione a livello nazionale/internazionale. I rappresentanti di ciascun paese hanno presentato la loro situazione nazionale con gli aspetti peculiari di ciascuno.

Per l'**Inghilterra** ci è stata presentata l'opera è denominata "*Counties*" che sostiene con dei doni (non su una base regolare) degli evangelisti, degli insegnanti e dei pastori che operano in tutto il Regno Unito e li assiste anche a livello pastorale ed in preghiera aiutandoli anche nella loro formazione (tramite delle giornate di formazione svolti più volte durante l'anno). Al momento sostengono 31 coppie di servitori attivi, 10 emeriti e 9 vedove. Gli evangelisti svolgono attività pionieristica, testimonianza personale, cura pastorale, predicazione, aiuto ai gruppi locali. Gli insegnanti svolgono attività di predicazione, *mentoring*, supporto ai nuovi ministeri, scrittura, riflessione e formazione attraverso corsi di vario tipo. I pastori forniscono supporto agli altri servitori con visite almeno semestrali, ai gruppi di comunione per preghiera, consultazione, nuove iniziative e finanziamenti e, infine, con cura delle chiese locali. Il supporto finanziario ai Servitori non è garantito in quanto vivono per fede che Dio provveda e ogni servitore è autonomo per quanto riguarda tasse e pensione; inoltre ogni servitore ha 3 mesi sabbatici ogni 7 anni e segue una formazione di sviluppo personale obbligatoria. Annualmente organizzano una conferenza aperta a tutti e un giorno specifico per i resoconti dei vari servitori. Per la comunicazione, pubblicano il bimestrale "*Ignite, spargere passione per il Vangelo attraverso la Gran Bretagna*", dedicato alle attività promosse dai servitori, e a comunicazioni e notizie varie. Gestiscono un ufficio con personale a pieno tempo. Ha partecipato all'incontro il fratello John Wilkes che ha lavorato come insegnante di disegno tecnico ma da anni serve a pieno tempo come Segretario generale di quest'opera occupandosi della sua conduzione. Uno dei suoi ministeri, oltre a essere impegnato localmente, è quello di stimolare la visione evangelistica fra le chiese.

Per la **Francia**, l'opera presentata è denominata "CSR" ed è un comitato costituito da 10 fratelli all'interno del quale c'è una segreteria formata da quattro persone. CSR svolge molte funzioni di raccordo all'interno delle Assemblee francesi e, per quel che riguarda il caso specifico, dal 1975 serve

anche come una specie di “Cassa Centrale” con la “Fondazione Associazione Nazionale” che aiuta a sostenere i bisogni dei servitori che non hanno abbastanza sostegno. Le chiese associate all’opera sono 100 chiese in Francia e 47 all’estero (nei paesi francofoni) ed in totale sostengono 65 servitori (uomini e donne). Il CSR richiede a tutte le Assemblee associate un contributo di 15 euro/anno per ciascun membro dell’assemblea. Hanno partecipato all’incontro i fratelli Reynald Kozycki e Brad Dickson. Il primo ha origine miste: padre polacco, madre di origine italiana. La sua conversione è avvenuta a Grenoble mentre faceva i suoi studi universitari. Lì ha frequentato un’assemblea dove, fra gli altri, c’erano anche diversi italiani d’origine. Dopo aver insegnato informatica per qualche anno, ha fatto degli studi teologici presso la facoltà di Calvino a Aix en Provence e il *Grace Seminary* (USA). Svolge diversi ministeri a livello nazionale. A livello locale è anziano-pastore dell’assemblea di Gap. Il secondo è un missionario canadese, che vive in Francia con la famiglia da ormai più di trent’anni. Si occupa della fondazione di Assemblee e insegna all’Istituto biblico di Ginevra.

Per il **Portogallo**, l’opera è denominata “*CIIP Comunhão de Igrejas de Irmãos em Portuga*”, (Comunione delle chiese dei Fratelli in Portogallo) è nata nel 1907 ma è stata completamente ripensata nel 1974. Ha un dipartimento missionario che promuove le missioni e dà aiuto ai servitori a pieno tempo, un altro per i giovani e un ultimo per le pubblicazioni. Le offerte provengono da chiese e individui. Il paese ha visto un particolare sviluppo di nuovi luoghi di predicazione negli anni 60 del secolo scorso (da circa 300 a 2000) ma successivamente questi negli anni si sono dimezzati. La crisi sociale si è ribaltata all’interno del Paese e delle Chiese. L’opera sostiene attualmente 8 coppie con famiglia e un servitore al nord, 6 coppie con famiglia e un servitore al centro, 8 coppie con famiglia e una sorella a tempo pieno al sud, per un totale di 22 coppie con famiglia e 3 servitori single. Inoltre sono sostenute una coppia missionaria in Thailandia e una in Mozambico. Operano nel paese anche due donne straniere sostenute da missioni estere. Pubblicano una rivista trimestrale (“Refrigerio”) con un inserto annuale dedicato ai servitori a pieno tempo e ai missionari e svolgono un incontro annuale. Ha partecipato all’incontro il fratello Antonio Calaim. È un medico sessantaduenne di Lisbona, che si occupa di questo servizio da più di trent’anni. È uno degli anziani di una delle assemblee di Lisbona e si preoccupa anche di promuovere l’attività missionaria. Ha un fondo generale che riceve doni individuali e da chiese/organizzazioni e poi invia ai servitori.

Infine per la **Spagna**, abbiamo conosciuto l’opera denominata “Fondevan”, un fondo che raccoglie le offerte provenienti dalle assemblee e dai singoli individui e le distribuisce ai Servitori secondo alcuni criteri (es. se sposato, se ha figli, se la testimonianza è nuova, eccetera) . I fratelli del Consiglio che gestiscono l’opera non hanno alcuna funzione per quanto riguarda il “monitoraggio” dei servitori, attività che rimane esclusivamente di responsabilità delle assemblee locali che li hanno raccomandati all’opera. L’opera organizza un convegno annuale ma la comunione è basata sull’autorganizzazione dei servitori stessi che riconoscono una *leadership* di tipo ministeriale al fratello Benjamin Martin che ha partecipato come rappresentante all’incontro. Benjamin è direttore dell’opera “*Evangelismo en Accion*”, nata nel ‘67 e si occupa di raggiungere con la fondazione di chiese le migliaia di località spagnole prive di testimonianza evangelica (su più di 8.000 comuni, solo in 800 c’è una presenza evangelica).

Per l’**Italia**, invece, per il Comitato Amministrazione Offerte (CAO) hanno partecipato 7 fratelli amministratori presenti alla Conferenza e abbiamo avuto la possibilità di presentare l’opera del Comitato (tramite quanto già condiviso con i Servitori nel primo incontro specifico già citato) in Italia.

Anche questo ulteriore incontro, è stato veramente importante per conoscersi, confrontarsi sui diversi stili nazionali e constatare quanto si può essere utili gli uni agli altri nella comunione fraterna,

prezioso in tal senso è stato il tempo di domande reciproche seppur anche in questo caso limitato. Al termine dell'incontro tutti i partecipanti hanno espresso compiacimento e soddisfazione per questo primo incontro a livello europeo grazie alla partecipazione ad IBCM e all'aiuto del Comitato di IBCM6. Si è concordato un appuntamento, possibilmente annuale, fra i rappresentanti delle diverse opere europee per conoscersi meglio, mantenere la comunione e condividere ulteriori sviluppi prima del prossimo IBCM previsto, Dio volendo, per il 2019.

A conclusione delle nostre considerazioni, possiamo certamente ringraziare il Comitato di IBCM6 e soprattutto il nostro Signore per aver permesso queste uniche, ma auspichiamo non "irripetibili", occasioni di comunione e confronto "internazionale" che ci hanno permesso di constatare, seppur nella sua diversità e specificità, la bellezza e il privilegio di partecipare all'Opera del Signore e la necessità di sostenere, materialmente e spiritualmente, la diffusione del vangelo in Italia e nel mondo. Nel contempo, in tutti questi incontri e tramite la Conferenza stessa, in particolare come italiani, anche nel confronto con altre realtà e opere, ci sentiamo stimolati a riflettere sull'interrogativo che abbiamo anche avuto modo di proporre alla Conferenza: l'Italia oggi è un paese cristiano o un campo di missione? 60 sono i milioni di abitanti che popolano il nostro territorio, ma ci sono solo 600.000 credenti e, fra questi, soltanto 20.000 credenti delle Assemblee! Pur essendoci 270 Assemblee ci sono ancora 7800 comuni e 5 regioni senza un'assemblea! Preghiamo che Dio possa benedirci e sostenere noi e i Servitori italiani nel servizio che svolgiamo per la Sua Gloria!